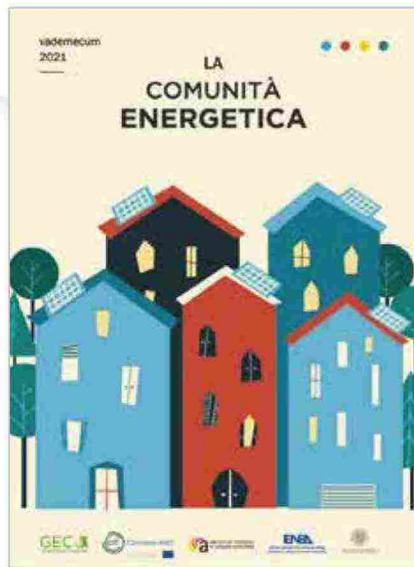


Transizione in atto

Fame di energia

# Transizione energetica dal basso



**Comunità energetica rinnovabile:** coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un soggetto giuridico, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali. Ogni comunità ha le proprie caratteristiche specifiche, ma tutte sono accomunate da uno stesso obiettivo: autoprodurre e fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri. I principi su cui si fonda una comunità energetica sono il decentramento e la localizzazione della produzione energetica. Attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali, imprese e altre realtà del territorio è possibile produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione.

**Autoconsumo:** possibilità di consumare *in loco* l'energia elettrica prodotta da un impianto di generazione locale per far fronte ai propri fabbisogni energetici.

**Prosumer:** mutuato dall'inglese, il termine è utilizzato per riferirsi all'utente che non si limita al ruolo passivo di consumatore (*consumer*), ma partecipa attivamente alle diverse fasi del processo produttivo (*producer*).

Fonte: La comunità energetica.

Vademecum 2021 (pdf sul sito dell'Enea: [bit.ly/3qbCVMU](http://bit.ly/3qbCVMU))

Il 15 dicembre 2021 è entrato in vigore il decreto legislativo Red II, che dà attuazione in Italia alla Direttiva comunitaria 2018/2001 in materia di energie rinnovabili. Il testo, molto articolato, tratta anche di Comunità energetiche rinnovabili (Cer) e forme di autoconsumo collettivo, entrambe opportunità importanti per debellare la "povertà energetica". *Combonifem* ne parla con Gabriella De Maio, docente di Diritto dell'energia nel dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Napoli Federico II, e coordinatrice dell'*Italian Forum of Energy Communities* (Ifec)

a cura della REDAZIONE

## Da dove nasce il suo interesse per le Comunità energetiche rinnovabili?

Dalla ricerca scientifica che conduco sui nuovi concetti e soggetti giuridici introdotti dalle direttive europee di ultima generazione, tra cui l'energia rinnovabile decentrata, l'autoconsumo, i *prosumer* e le comunità energetiche. Frutto di tale ricerca è la monografia *Fiscalità energetica e cambiamento climatico* in cui evidenzio che la visuale del legislatore europeo è mutata non solo nel lessico ma anche nell'individuazione dei protagonisti dei futuri scenari energetici, che possono diventare destinatari di agevolazioni fiscali negli Stati dell'Unione Europea (Ue). Stiamo assistendo a un cambio di paradigma basato sulla penetrazione delle energie rinnovabili nei mercati,

**IFEC** ITALIAN FORUM OF ENERGY COMMUNITIES

sull'evoluzione dei consumatori in autoproduttori e sulla decentralizzazione della generazione elettrica; ciò richiede un sostanziale cambio di visione strategica, anche nelle politiche e decisioni pubbliche.

## Quale valore assume l'Unione Europea nel promuovere lo sviluppo delle Cer?

L'Ue non promuove solo le Cer ma più in generale le nuove configurazioni di sistema basate su forme di condivisione di energia. Da tempo il legislatore europeo considera l'apporto delle scelte dei cittadini un aspetto imprescindibile del processo di decarbonizzazione, e da tempo l'Unione utilizza la leva



# dossier

fiscale per promuovere – tramite le “spinte gentili” – comportamenti virtuosi che riguardano il settore pubblico e privato. In tal modo incentiva il raggiungimento degli obiettivi prefissati a livello europeo e internazionale.

## Che cosa ha ritardato in Italia lo sviluppo della condivisione di energia?

Più che muoversi in ritardo, l'ordinamento italiano ha preferito introdurre una normativa sperimentale che consentisse di valutare – specie sotto il profilo tecnico e con alcuni limiti di potenza specifici – l'impatto dell'implementazione dei nuovi modelli entro il sistema complessivo di produzione di energia. Con l'emanazione del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, ha recepito integralmente la Direttiva Ue 2018/2001, innalzando i limiti tecnici e disciplinando al capo II i regimi di sostegno e le caratteristiche generali per incentivare le Cer. **I prossimi mesi saranno cruciali per innovare fortemente**

**il nostro sistema elettrico anche tramite le comunità energetiche:** lo si evince dall'introduzione nel decreto di norme per coordinare il Pnrr con gli strumenti che incentivano le Cer.

## Quali criticità si prospettano?

A partire da come costituire una Cer, **da un punto di vista giuridico le sfide interpretative sono innumerevoli:** quali sono i soggetti che possono farne parte, come la Cer (che sarà un soggetto di diritto a sé stante) si muove in un ordinamento con previsioni specifiche per gli enti del terzo settore, ecc. Sono fondamentali un'emanazione rapida dei decreti attuativi, una chiara e puntuale politica regolatoria nonché un'effettiva e leale collaborazione tra i vari attori istituzionali coinvolti: solo così potremo cogliere le sfide e le opportunità di questo momento di svolta.



Gabriella De Maio

## A livello mondiale, quali sono le comunità energetiche che contribuiscono a ridurre la vulnerabilità energetica?

Questa domanda merita una precisazione: **le Cer sono un modello di comunità energetica introdotto e disciplinato dall'Ue**, quindi non paragonabile ad altre iniziative in atto a livello mondiale. Nelle intenzioni del legislatore europeo, grazie alla partecipazione diretta dei consumatori le comunità di energia rinnovabile dovrebbero contribuire a combattere la povertà energetica riducendo i consumi e le tariffe di fornitura. Questo aspetto è un elemento tipico delle Cer, potenzialmente in grado di avere un **impatto rilevante non solo dal punto di vista tecnico, in termini di transizione energetica “dal basso”,** ma anche in termini di sviluppo di forme di condivisione di energia che rendano questa **transizione più equa ed inclusiva.** Dando avvio a una riforma così importante per la produzione di energia, non è semplice individuare le migliori pratiche nella lotta alla povertà energetica: la casistica è ancora troppo esigua. La prima Cer italiana è a Magliano Alpi (CN), ma si stanno sviluppando tante altre iniziative. Una Cer fortemente improntata a una visione solidale è la Comunità energetica e solidale di Napoli Est, promossa dalla *Fondazione Famiglia di Maria* e da 40 famiglie in condizioni di disagio, residenti in appartamenti limitrofi alla Fondazione e allacciate alla stessa cabina elettrica.

**Quanto incide la formazione/educazione delle persone nel successo delle iniziative?** Direi che questo è un aspetto imprescindibile e ben noto all'Unio-



MAPPATURA delle COMUNITÀ ENERGETICHE

## Transizione in atto

## Fame di energia

San Giovanni a Teduccio, maggio 2021. Pannelli fotovoltaici installati nel quartiere Villa, periferia orientale di Napoli, sul tetto della Fondazione Famiglia di Maria. La Comunità energetica Napoli Est è un progetto promosso da Legambiente e realizzato con il supporto della **Fondazione Con il Sud** e della Fondazione Famiglia di Maria per alleviare la povertà energetica di 40 famiglie del quartiere



COMUNI RINNOVABILI

ne Europea, che ha adottato un approccio integrato alle energie rinnovabili volto a potenziare le informazioni agli utenti. **Il successo della transizione energetica dipende dalla capacità di promuovere la trasformazione dei comportamenti.** Un accesso più diffuso a tecnologie intelligenti che indicano i consumi effettivi e un maggiore coinvolgimento della cittadinanza nelle iniziative di

livello locale rendono le persone più consapevoli. Il tema dell'informazione "del e al" consumatore è un obiettivo prioritario delle istituzioni europee, che hanno chiesto agli Stati membri di realizzare campagne educative destinate ad ampliare il ventaglio di conoscenze che orientano i comportamenti delle utenze. La qualità dell'informazione è elemento necessario al fine di renderla fruibile. Ed è in

quest'ottica che, a mio giudizio, è fondamentale veicolare il messaggio che incentiva autoconsumo ed efficienza energetica: **"Non inquinare, salva il mondo e anche i tuoi soldi"** è un messaggio diretto ed efficace, che può generare e trainare mutamenti comportamentali improntati alla sostenibilità.

### Oltre alla maggiore disponibilità energetica, quali altri benefici sono riscontrati?

La Direttiva europea Red II è molto chiara: evidenzia che il passaggio a una produzione energetica decentrata presenta molti vantaggi, compreso l'utilizzo delle fonti di energia locali, **maggiore sicurezza locale degli approvvigionamenti energetici, minori distanze di trasporto e ridotta dispersione energetica.** Tale passaggio, inoltre, favorisce lo sviluppo e la coesione delle comunità grazie alla disponibilità di fonti di reddito e alla creazione di posti di lavoro a livello locale. Affinché questi obiettivi siano raggiunti, tuttavia, sarà molto importante che nella fase di attuazione della Direttiva e del possibile proliferare delle Cer si presti sempre **attenzione agli aspetti di natura sociale e di redistribuzione dei vantaggi sul territorio**, come richiesto dall'Ue. ■

## Occhio alla tariffa: è nostra



Sara Capuzzo

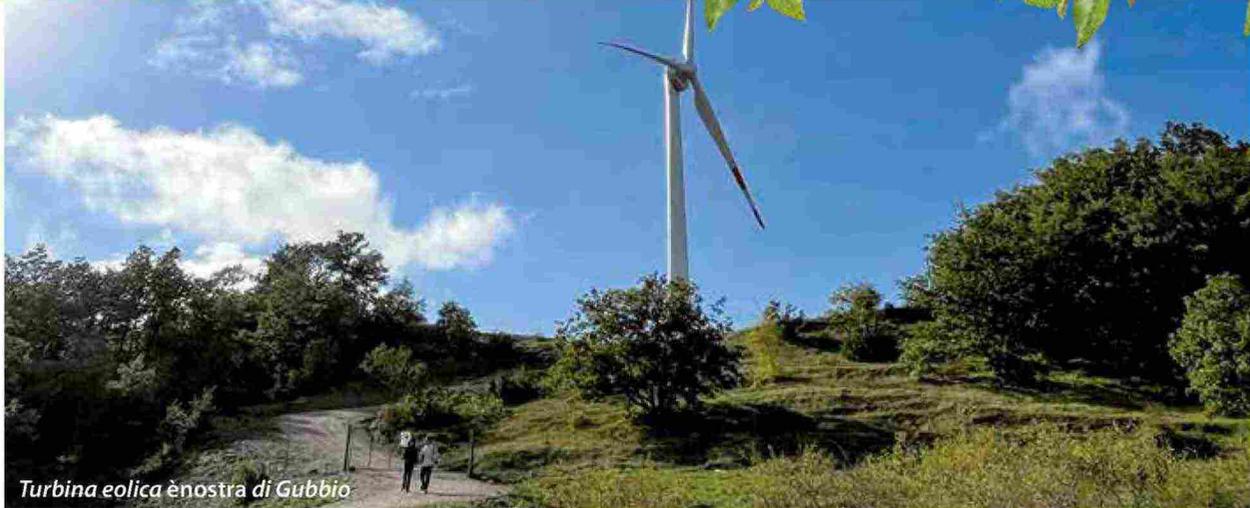
La federazione europea REScoop aggrega 1.900 soggetti tra cooperative energetiche, progetti collettivi e comunità energetiche in senso ampio, con più di 1 milione di cittadini e cittadine aderenti. **È nostra** è una cooperativa energetica nata nel 2014 in Italia da REScoop Europa nell'ambito del progetto europeo REScoop 20-20-20 volto a favorire l'accettabilità dell'energia rinnovabile

di SARA CAPUZZO\*

**N**ata come cooperativa di utenza (acquisto e rivendita di energia) – i soci cooperatori accedevano all'acquisto di energia attraverso di noi, ma questo non au-

\* Presidente di *è nostra*.

## dossier



Turbina eolica ènostra di Gubbio

mentava l'energia rinnovabile nel nostro Paese –, dal 2018 ènostra si è fusa con *Retenergie*, cooperativa di produzione e socia fondatrice di *ènostra*. Da allora ci occupiamo anche dell'efficienza energetica di imprese o famiglie nostre socie. Produzione e vendita dell'energia ed efficienza energetica sono aree che si sono espanse molto negli ultimi anni; ci occupiamo anche di superbonus, ovvero di tutto ciò che attiene alla riduzione del consumo energetico e all'autoproduzione di energia rinnovabile.

## IN ESPANSIONE

Attualmente solo una quota dell'energia che vendiamo ai soci è autoprodotta e la turbina eolica realizzata vicino a Gubbio, in funzione dallo scorso settembre, costituisce il traguardo più importante. Per questo progetto abbiamo lanciato nel 2021 una nuova campagna di raccolta di capitale di sovvenzione, "**Libertà è autoproduzione**", invitando i soci a partecipare con un proprio apporto di capitale a copertura della quota di energia da loro consumata annualmente. Sul nostro sito è disponibile una piattaforma per simulare i consumi e il finanziamento corrispondente. La quota minima di adesione come socio sovventore è 500 euro,

ma l'investimento medio è di circa 1.500 euro.

Un altro impianto eolico da 500 kW, con impiego di una turbina rigenerata, sarà installato in un'area a vocazione agricola a Crispiano, a nord di Taranto. La produzione attesa è di 1.200 MWh, tali da soddisfare la domanda di circa 500 famiglie. Anche il terzo progetto che stiamo sviluppando sarà realizzato in Puglia, questa volta nell'area portuale di Brindisi. Si tratta di un impianto fotovoltaico di circa 840 kWp che rifornirà in parte l'azienda metalmeccanica sottostante, mentre l'elettricità non utilizzata verrà messa a disposizione della comunità dei soci di *ènostra*.

## PRODUTTORE-CONSUMATORE

Partecipare al fondo produzione significa sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili attraverso un investimento etico e diventare attori della transizione energetica dal basso. Ai soci sovventori è riservata la **tariffa prosumer**, che garantisce un prezzo fisso ed "equo", che **non subisce le fluttuazioni del mercato** ma viene aggiornato di anno in anno, fino al 2028 (termine del contratto di sovvenzione), sulla base della produzione del parco impianti, dei costi di gestione e di altri fattori

che possono impattare sul prezzo di vendita come, per esempio, l'incremento del costo dei pannelli fotovoltaici. La **pala eolica di Gubbio** già operativa produrrà circa 2 GWh/anno, equivalenti al consumo di circa 900 famiglie. Degli oltre 1.000 sovventori (cresciuti negli anni), circa 600 hanno già attivato la tariffa prosumer.

## A FIANCO DELLE CER

Le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) sono iniziative che coinvolgono famiglie, piccole e medie imprese (Pmi) ed enti locali per favorire *in loco* la produzione e il consumo di energia.

Al momento abbiamo affiancato due Cer in Sardegna e di recente siamo stati anche in Puglia per incontrare la cittadinanza, raccogliere le adesioni e costituire il soggetto giuridico in due nuove Cer a Biccari (FG) e a Santeramo in Colle (BA). Entrambi i progetti mirano a ridurre la povertà energetica. Sono finanziati dal Comune con risorse proprie, in modo da garantire il massimo beneficio ai membri, a cui è chiesta solo una quota di 5-10 euro *una tantum* a copertura dei costi di costituzione. Chi partecipa al progetto avrà in media un risparmio del 20-25% sulla bolletta annua per 20 anni. ■